

SESSIONE DEL 1880 -- DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 APRILE 1880

Comitato di stato maggiore non è stato occupato (ciò si riferisce a vari anni), nè i bilanci consuntivi, nè la situazione generale del Tesoro portarono mai la ricadanza di questa cifra al Tesoro.

Per la qual cosa io dico che questo fatto, come tanti altri, ci dimostra sempre più quella verità che io ho voluto rilevare, proponendo la separazione in un numero maggiore di capitoli del bilancio della guerra, affinchè il Ministero della guerra non possa permettersi, contro ogni buona regola (secondo me, potrò sbagliare) di spendere i danari che il Parlamento gli destina, e che sono domandati specificatamente per determinati servizi, in altri servizi per i quali il Parlamento non fu consultato. Questo io credo che sia irregolare, e per conseguenza insisto nella mia domanda.

E poichè ho facoltà di parlare rispondo anche all'onorevole Bertolè-Viale per un fatto personale.

L'onorevole Bertolè-Viale ha detto che io lo credevo alla testa di un esercito di impiegati, ed ha pronunziato queste parole con una certa significazione, quasi che io avessi voluto canzonare (mi permettano la parola) sulla questione dello stato maggiore. Io ho detto che lo stato maggiore generale si componeva di 300 e tanti individui, come mi risultava dalla tabella; che questo è il corpo di cui l'onorevole Bertolè-Viale è l'illustre e degno capo; che il lavoro sia presso i comandi di divisioni, sia nel suo ufficio, è sempre espletato e che in fondo in fondo mi pareva che quattro persone più o quattro persone meno, non arrecavano vantaggi o danni di gran momento. Ma l'onorevole Bertolè-Viale dice che non c'è quasi nessuno al corpo di stato maggiore dei 350 impiegati a cui ho accennato e che sono quasi tutti fuori. Ed io dico che mi rassegnò a quello che dice lui; però ripeto sempre che mi pare difficile che l'onorevole Bertolè-Viale, al suo ufficio, lavori coi soli quattro ufficiali che appartengono alla segreteria del Comitato generale di Stato maggiore.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io non posso arrendermi alle nuove argomentazioni dell'onorevole Morana, e, me ne dispiace, nemmeno a quelle dell'onorevole La Porta. Io ho fatto parte della Commissione generale del bilancio abbastanza lungamente per non ignorare che nel bilancio della guerra si conserva, faccio una parentesi, per diminuirne la somma, si conserva, dico, una cifra percentuale di deduzione per le vacanze nei diversi corpi che compongono l'esercito. E difatti io trovo qui al capitolo 50, sopra una somma di 925,000 lire, una riduzione per vacanze, e c'è un'eccezione, che vuol dire per altre ragioni, dell'1 per cento... (*Interruzione dell'onorevole Morana*)

Scusi, onorevole Morana, le cifre servono a qual-

che cosa; trovo 9000 lire di riduzione. Capirei se l'onorevole Morana avesse detto: possono avvenire vacanze in una proporzione percentuale maggiore; si può oltrepassare l'1 per cento; si dica uno e mezzo per cento per le vacanze eventuali in tutto il corpo; questo lo capirei; staremmo nel sistema in cui siamo stati finora. La Commissione avrebbe dette le sue ragioni e poi la Camera avrebbe deciso. Ma la proposta dell'onorevole Morana, me lo consenta il mio amico l'onorevole La Porta, è di una natura ben diversa. Il posto, si dice, di presidente del Comitato di stato maggiore non è di presente occupato, non lo fu per qualche tempo in addietro, radiate dunque lo stipendio. Ma a che cosa si riduce questa proposta? Si riduce, formulata in questi termini, ad impedire al Governo di nominare e di pagare il presidente del Comitato di stato maggiore.

MORANA. A far la riduzione del 5 per cento.

PRESIDENTE. Faccia silenzio, onorevole Morana.

MINISTRO DELL'INTERNO. Dunque la proposta Morana, così come è fatta, è in contraddizione con tutti i precedenti fin qui osservati dalla nostra Camera; è in contraddizione con un principio fondamentale, quello, vale a dire, che alle leggi non si deroghi che colle leggi, e non può, senza deviare dalle buone norme costituzionali, togliere al potere esecutivo la facoltà di nominare il titolare ad una carica così eminente, come quella di presidente del Comitato di stato maggiore, il bisogno della quale può diventare una necessità da un momento all'altro.

Per conseguenza io prego la Camera di non accettare la proposta dell'onorevole Morana.

Quando verrà la discussione del bilancio definitivo, come giustamente ha osservato l'onorevole presidente della Commissione, se avremo lasciato trascorrere cinque mesi senza aver nominato alcuno a questo posto di presidente del Comitato di stato maggiore, l'onorevole Morana avrà tutto il diritto di dire: ma signori, la somma percentuale che deve essere iscritta in bilancio dev'essere aumentata, perchè in questi cinque mesi avete un risparmio rappresentato da 5/12 di 30,000 lire, cioè a dire avete 12,500 lire che potete guadagnare sopra l'intero capitolo; e quindi l'economia di 9000 lire dovete portarla a 21,500 lire. In questo caso la sua proposta sarà veramente regolare, mentre adesso, per le ragioni che ho dette, è assolutamente inammissibile.

PRESIDENTE. Interpello il ministro della guerra. Accetta la cifra della Commissione?

MINISTRO DELLA GUERRA. L'accetto coll'aggiunta di due ufficiali di stato maggiore. Questi quattro ufficiali che restano fuori quadro ricadono sui servizi. Vi è perfino uno dei comandi del corpo d'armata